

Carta di Milano

**Le idee di Expo verso la Carta di Milano,
Report tavolo tematico 4**

Sviluppo sostenibile: modelli a confronto

Contributo n° 31

LE IDEE DI EXPO 2015 – VERSO LA CARTA DI MILANO

Milano, 7 febbraio 2015

TAVOLO N° 4 | Tavolo di Lavoro: Sviluppo sostenibile: modelli a confronto

Coordinatore: Fabio Renzi, Segretario Generale Symbola

Rapporteur: Marco Sebastianelli, Istituto Universitario Studi Superiori (IUSS) di Pavia

Partecipanti al Tavolo:

1. Chiara Mio, Università Ca'Foscari Venezia/Banca Friuladria
2. Marco Frey, Symbola/Scuola Superiore Sant'Anna
3. Federica Ferrario, Greenpeace
4. Daniele Dalla Pria, Roquette
5. Godfrey Magwenzi, Ambasciatore Zimbabwe
6. Georges El Badaoui, Console Generale Zimbabwe
7. Michele Pisante, Università di Teramo
8. Giuseppe Bonollo, Technogym s.p.a.
9. Enrica Chiappero Martinetti, Università di Pavia/IUSS Pavia/Fondazione Feltrinelli
10. Catia Bastioli, Novamont s.p.a./Terna
11. Claudio Gagliardi, Unioncamere
12. Danilo Cornelli, Galatea Biotech
13. Giovanni Mininni, FLAI CIGL
14. Alberto Ancora, Agrofarma
15. Gaetano Pascale, Slowfood Italia
16. Domenico Sturabotti, Symbola
17. Mario Cucinella, MCA
18. Anna Maria Tarantola, RAI
19. Alberto Frausin, Carlsberg Italia
20. Stefano Micelli, Università Ca'Foscari Venezia
21. Francesco Ferrante, Legambiente

SESSIONE MATTUTINA

Verbale narrativo della discussione del mattino (massimo 2.000 caratteri, spazi inclusi)

Durante la sessione mattutina il coordinatore ha dato inizio ai lavori con una breve introduzione orientata al tema della **green economy** declinata in termini di sostenibilità **ambientale** e **sociale**. Hanno fatto seguito interventi della durata di 5-10 minuti circa da parte della maggior parte dei presenti al tavolo. Dato l'elevato numero di partecipanti (21 in totale), il coordinatore ha proposto di lasciare aperta la discussione sino al termine della sessione mattutina, in modo da permettere a tutti i partecipanti di intervenire. L'individuazione dei concetti/parole chiave è stata pertanto rimandata alla sessione pomeridiana. I temi trattati hanno incluso l'**economia civile** come alternativa al modello dissipativo prevalso sino ad oggi come conseguenza della globalizzazione; la necessità e la difficoltà di affermazione di un nuovo paradigma di sviluppo; l'attenzione alla salvaguardia e allo sfruttamento delle **peculiarità** dei **territori**; le possibilità di **profitto** derivanti dall'adozione di pratiche volte alla sostenibilità; la necessità di sviluppare ed adottare **metriche alternative e multidimensionali** per la misurazione del benessere; la necessità di creare **mercati** e **politiche** per la conservazione dell'ambiente e di individuare i meccanismi che minimizzino i costi di **transizione** ad un

sistema maggiormente sostenibile; il collegamento tra sostenibilità ed equità e la necessità di prestare attenzione ai paesi, ai contesti e ai gruppi sociali più vulnerabili; l'interpretazione del benessere economico come **mezzo** per realizzare **obiettivi** di carattere sociale e non solo come fine; la necessità di un **cambiamento culturale** raggiungibile attraverso la diffusione dell'idea che a sostenibilità è conveniente; l'attenzione all' **irreversibilità** di talune scelte produttive e politiche sul fronte della sostenibilità

Elenco delle parole chiave/concetti raccolti e loro descrizione sintetica:

1. Green economy come modello e non come settore, ed in particolare secondo la definizione proposta dall'UNEP: "un'economia che produce miglioramenti del benessere umano e dell'equità sociale riducendo al contempo i rischi ambientali ed ecologici". Bioeconomia.
2. Sostenibilità sociale come modello inclusivo fondato su ragioni di solidarietà ed equità.
3. Strumenti di misurazione alternativi che tengano conto della pluralità di scopi e attori che governano questo modello.
4. Frugal innovation – sobrietà inteso come un modello di sviluppo conservativo e non dissipativo. Agricoltura conservativa.
5. Valorizzazione del capitale umano e del territorio: sfruttamento tessuto connettivo su base locale per la creazione di progetti comuni e per la rigenerazione territoriale.
6. Responsabilità e tracciabilità degli attori (imprese e istituzioni) dal quale emerga un diritto all'effettivo accesso all'informazione.

Descrizione delle case history segnalate:

1. Filiera della ceramica italiana (materiale realizzato con percentuale di materie prime riciclate fino al 50%; possibile integrazione in sistemi fotovoltaici)
2. Filiera delle bioplastiche e dei prodotti chimici (opportunità a valle, nel settore della formulazione e trasformazione di bioplastiche, biolubrificanti, plastificanti; ed a monte con filiere agricole su terreni marginali e la coproduzione di mangimi per animali)
3. Eco-design come strumento attraverso il quale vengono concepiti prodotti che durino nel tempo; alternativa all'obsolescenza programmata

SESSIONE POMERIDIANA

Verbale narrativo della discussione del pomeriggio (tenersi intorno a massimo 2.000 caratteri, spazi inclusi)

La sessione pomeridiana è cominciata con leggero anticipo sui tempi previsti, in modo da garantire l'opportunità di intervenire a tutti i partecipanti al tavolo. I temi emersi in questa sessione sono stati: la necessità di abbandonare il principio di **contrapposizione** tra interessi sociali e d'impresa; la valorizzazione delle **qualità specifiche** dei territori; la creazione di un **ecosistema** utile e benefico per tutti gli stakeholders della società; l'attenzione al **benessere fisico** oltre che ambientale e sociale; la valorizzazione del lavoro e del **capitale umano** all'interno dell'impresa; la costruzione di un nuovo modello intorno all'uso **efficiente** e **responsabile** delle risorse; l'importanza di sistemi di **tassazione progressiva** rispetto alla creazione di esternalità; il ripensamento del ruolo della tecnologia come risposta a necessità della società e come

strumento **bottom-up** anziché top-down. Al termine degli interventi il coordinatore ha presentato una sintesi dei lavori, riassumendo le tematiche emerse. Infine i partecipanti sono intervenuti con un dibattito sui concetti/parole chiave e sulle raccomandazioni condivise.

Elenco degli impegni-raccomandazioni emersi nella discussione (laddove possibile divisi per i cluster di riferimento della Carta – 1.cittadini, 2. associazioni, 3.imprese, 4.istituzioni)

CITTADINI	ASSOCIAZIONI	IMPRESE	ISTITUZIONI
Riscoperta saperi tradizionali	Ricerca e adozione di metriche alternative nella misurazione dello sviluppo sostenibile (anche ISTITUZIONI)	puntare sul mantenimento di lungo periodo del valore aggiunto dei prodotti	Sistema di tassazione che tenga conto delle esternalità positive e negative generate
Consapevolezza che i processi economici sono influenzati dai propri comportamenti	Guardare a soluzioni e best practices relative a realtà specifiche	Creazione di mercati e politiche per la conservazione dell'ambiente (anche ISTITUZIONI)	Sostegno per via regolamentativa all'impresa di piccole dimensioni
	Contribuire alla costruzione e diffusione di un paradigma economico alternativo	Puntare sul mantenimento di lungo periodo del valore aggiunto dei prodotti	Superamento della contrapposizione pubblico-privato e impresa-lavoro
		Miglioramento dell'efficienza dei processi produttivi	Valorizzazione di ricerca e innovazione
		Valorizzazione del capitale umano (anche ISTITUZIONI)	Supporto alle realtà produttive nella fase di transizione dai processi convenzionali a pratiche ecologiche

Indicazione di eventi, iniziative, progetti, documenti segnalati durante i lavori del tavolo

Eventi:

- Green Carbon Conference, Bruxelles 1-3 aprile 2014.
- 6th World Congress on Conservation Agriculture Winnipeg, Canada, June 23-25, 2014.
- La sostenibilità nell'agricoltura intensiva e nell'industria alimentare, Milano 27 novembre 2014.
- Il salone dell'innovazione sostenibile in agricoltura, Fiera Milano 2-4 luglio 2015.

Iniziative:

- Definizione Sistemi di Qualità ai sensi del Regolamento CE n. 1305/2013
- BES (Benessere Equo e Sostenibile) - ISTAT

Progetti:

- Progetto Italia Rifiuto Zero in discarica
- Environmental Restoration Implementing Climate Actions
- Best agricultural practices for Climate Change: Integrating strategies for mitigation and adaptation.
- Save soil to grow eco-sustainable supply chain of frozen vegetables

Documenti:

- Corsi, S., Friedrich, T., Kassam, A., Pisante, M., De Moraes Sà J. (2012). Soil Organic Carbon Accumulation and Greenhouse Gas Emission Reductions from Conservation Agriculture: A literature review. Integrated Crop Management Vol.16-2012. FAO, Roma
- Rapporto "A come Ape. Un'agricoltura senza pesticidi è possibile" (Greepeace)

SINTESI COMPLESSIVA dei lavori della giornata - max.2000 caratteri spazi inclusi

Le tematiche affrontate durante il dibattito sono state le più disparate, a testimonianza dell'eterogeneità di background dei partecipanti al tavolo di lavoro. Grazie al lavoro di conduzione del coordinatore, è seguito un filo d'unione che riconducesse al concetto di green-economy interpretata come sostenibilità ambientale e sociale. Un'importante considerazione condivisa dai partecipanti ha riguardato la necessità di interpretare la green-economy come modello di sviluppo e non come settore alternativo a quello tradizionale ed in competizione con esso. Le caratteristiche auspicabili per tale modello sono l'attenzione alle irreversibilità e alla dimensione sociale del paradigma economico. Al fine di raggiungere tali obiettivi, sono stati identificati i

seguenti strumenti: lo sfruttamento efficiente e responsabile delle risorse, la valorizzazione delle specificità (inclusi territori e capitale umano) al fine di aumentare la produttività e la sostenibilità dei processi, la creazione di prodotti il cui scopo sia l'utilizzo piuttosto che il profitto, e la maggiore responsabilizzazione degli attori. Il passaggio alla sostenibilità come paradigma dominante dovrebbe comprendere ogni sfera della comunità ed includere industria ed agricoltura (e le preziose interconnessioni tra queste), i meccanismi di creazione e modifica degli ecosistemi (architettura) e le interazioni sociali (superamento della tradizionale contrapposizione pubblico-privato). Un'importante considerazione di fondo ha riguardato il compito delle istituzioni, intese sia a livello politico, sia accademico e di informazione: grande accordo è stato registrato sulla necessità di un cambiamento radicale del pensiero economico dominante, da raggiungere attraverso l'identificazione e l'applicazione di nuove metriche per la misurazione del progresso e del benessere complessivo delle società. Preso atto della difficoltà di sviluppare indicatori onnicomprensivi, un primo passo è auspicabile nella direzione di includere le esternalità (positive e negative) generate dai processi produttivi all'interno delle metriche monetarie tradizionali.